



sportello utente

- Utenti abilitati
- Modulistica
- Scrivi al Comune

il comune

Amministrazione

- Sindaco e Giunta
- Consiglio Comunale
- Gli Uffici
- Società e Consorzi
- Le Associazioni

Documentazione

- Statuto
- Regolamenti
- Bilancio
- Indirizzi Generali di Governo e Programma di Legislatura
- Interventi del Sindaco
- Siti del Comune

- Museo, Biblioteca e Cultura
- Agenda 21

albo telematico

Atti

- Delibere
- Determinate
- Gare e appalti
- Edilizia
- Urbanistica

Bacheca

- Piano delle Opere Pubbliche
- Opportunità di lavoro

Presepi napoletani, tradizione e integrazione

All'interno della tradizione cittadina in tema di presepe, una novità ch'è allo stesso tempo specchio dei tempi e ulteriore conferma del valore – proprio da sempre di Riva del Garda – dell'ospitalità e dell'apertura: è la mostra dei celebri presepi napoletani del maestro Salvatore Costanzo, inaugurata martedì 8 dicembre alla presenza del sindaco Claudio Molinari, del vicesindaco Adalberto Mosaner, dell'assessore Luigi Marino, del consigliere delegato alla pace Giovanni Santoni e dello stesso maestro Costanzo. L'iniziativa – a cura dell'associazione socioculturale e ricreativa «Amici del Trentino» e con il patrocinio del Comune di Riva del Garda – è al Palacongressi fino al 6 gennaio. Orario: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18, sabato e domenica dalle 9 alle 20. L'ingresso è libero.

Sono vere e proprie opere d'arte, i presepi in esposizione al Palacongressi rivano: uno risale al Settecento, altri riproducono minuziosamente angoli di Napoli, addirittura parti di quartieri o luoghi di culto. Tutti caratteristicamente affollati di tanti personaggi diversi che affiancano quelli della tradizione. E sono il risultato di un'arte antica e paziente, di una maestria unica e di mesi di lavoro. Alla cerimonia d'inaugurazione, gli interventi di saluto del sindaco Claudio Molinari, del consigliere delegato alla pace Giovanni Santoni, del vicepresidente dell'associazione «Amici del Trentino» Giovanni Campanella e infine la benedizione del parroco, Monsignor Giovanni Binda. Inoltre, i brani musicali del coro Kora Song, diretto dal maestro Rudy Parisi della Scuola musicale di Riva del Garda. In conclusione un rinfresco.

«È molto significativo che ci accostiamo oggi all'arte del presepe napoletano – ha detto il sindaco Claudio Molinari – consapevoli della sua storia importante e caratteristica, dopo le diverse esperienze del passato, tra cui ricordo quella che ha coinvolto i giovanissimi delle scuole materne. Un passaggio che ci stimola nella lettura del significato del presepe, che anche per chi non crede sta tutta nella capacità di portare ai nostri tempi, nella nostra città e nel nostro territorio, quel clima che dal presepe è suscitato. Un clima di pacificazione e di qualità delle relazioni interpersonali che noi tutti andiamo ricercando in questa nostra città, la cui identità è fatta delle sedimentazioni di esperienze diverse, fondata sulla capacità di accoglienza».

Oltre alla valenza tipica delle esposizioni di presepi, la mostra vuole aggiungere una finalità di sensibilizzazione sui temi della pace, dell'integrazione e della convivenza di culture diverse. La proposta è sostenuta da InGarda Trentino Spa, dal consorzio Riva in Centro, dalla Coop, dalla Cassa Rurale Alto Garda e dal circolo pensionati Riva del Garda.

Nella foto sotto, la benedizione di Monsignor Giovanni Binda, nelle successive alcune immagini della mostra



cerca

Chi cerca trova...

gennaio 2010

lu	ma	me	gi	ve	sa	do
					1	2 3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

- Lavori su viabilità cittadina (Teleriscaldamento)
- Appuntamenti
- Mostre



Il presepe napoletano

Il presepe napoletano si presenta come una fotografia della Napoli del Settecento: accanto ai pastori, i primi a ricevere l'Annuncio, ci sono una moltitudine di personaggi di tutte le classi sociali. Si tratta di una delle tradizioni natalizie più consolidate e seguite, rimasta inalterata per secoli. Il primo presepe a Napoli di cui si trovi notizia nei documenti è nella chiesa di Santa Maria del presepe, nel 1025. Nel Settecento vive la sua stagione d'oro: nobili e ricchi borghesi fanno a gara nell'allestire impianti scenografici sempre più ricercati. Giuseppe Sanmartino, uno dei più grandi scultori napoletani del Settecento, abilissimo a plasmare figure in terracotta, diede inizio ad una vera scuola di artisti del presepe.



Riva del Garda, 8 dicembre 2009
Ufficio stampa (mc)